

La città, il divertimento

Movida, nuova stretta tocca a piazza Bellini

«Troppo caos: basta»

IL PROVVEDIMENTO

Gennaro Di Biase

Movida, si va verso l'ordinanza restrittiva su piazza Bellini. Come apprende Il Mattino dalla giunta di Palazzo San Giacomo, nelle prossime ore sarà emanato un provvedimento analogo a quello che, alla fine del 2025, riguardò l'area e i bar di Cisterna dell'Olio e dintorni. Si ragiona però su alcune modifiche, rispetto al provvedimento dei mesi scorsi. Le nuove regole arriveranno in funzione della sentenza emanata dalla V Sezione del Tar presieduta da Maria Abruzzese, che a inizio febbraio aveva dato ragione ai residenti di piazza Bellini (rappresentati dall'avvocato e consigliere comunale Gennaro Esposito), dichiarando «l'illegittimità del silenzio serbato dal Comune di Napoli – si legge nel provvedimento – e l'obbligo dello stesso di determinarsi sulla istanza dei ricorrenti con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni». In caso di «silenzio», su piazza Bellini incomberebbe un commissario ad acta.

I CONTENUTI

Ed è in funzione del termine della scadenza del dispositivo del Tar che l'altro ieri, a Palazzo San Giacomo, si è riunito un tavolo composto dal capo di gabinetto Maria Grazia Falcitore, l'assessora al Turismo e alle Attività Produttive Teresa Armato e l'assessore alla Sicurezza e alla Legalità Antonio De Iesu. In buona sostanza – rivelano dal Comune – «si va verso un provvedimento assieme più lungo ma più permissivo» rispetto a quello che ha riguardato vico Quercia tra fine 2025 e inizio 2026: il 4 novembre dell'anno scorso, il sindaco Manfredi firmò un'ordinanza

**TITOLARI DEI LOCALI
SUL PIEDE DI GUERRA
«GRAVE DANNO
ALLE ATTIVITÀ
NON OBBLIGATECI
A LICENZIARE»**

►Pronta una nuova ordinanza restrittiva
«Stesse regole dei bar di Cisterna dell'Olio»

valida due mesi (scaduta a gennaio) in via Capitelli, vico Quercia I e II, via Nina Moscati, via e vico Cisterna dell'Olio II e III. Nel provvedimento si prevedevano lo stop a vendita e somministrazione per asporto di bevande dalle 22 alle 6, la chiusura anticipata degli esercizi commerciali dalla domenica al giovedì alle 00.30 e il venerdì e sabato alle ore 1.30, con 30 minuti di tolleranza per liberare gli spazi. Per piazza Bellini, come rivelano ancora dalla giunta, si va verso un provvedimento di «4 mesi», con uno stop all'asporto fissato «alle 23 per i primi 3 mesi

dell'ordinanza, e alla mezzanotte per il quarto mese». Le limitazioni, in sostanza, potrebbero andare avanti fino all'estate. Per ora non ancora c'è niente di definitivo, ma la discussione in Comune sta andando avanti sicuramente su queste basi.

LO SCENARIO

Limitazioni valide per due mesi anziché quattro, rispetto al provvedimento che a fine 2025 riguardò i vicoli alle spalle di piazza del Gesù. Ma a piazza Bellini si ragiona dunque sulla concessione di un'ora in più per l'asporto, per i primi tre mesi, e 2 ore in

►La decisione dopo la sentenza del Tar
«Musica e alcol: lo stop a mezzanotte»

più per gli ultimi 30 giorni di restrizioni. Non è escluso che, dopo la pubblicazione dell'ordinanza, data anche la «storicità» della location della movida partenopea, potrebbe arrivare la reazione delle attività commerciali di piazza Bellini (rappresentate dall'avvocato Roberta Valmassoni). Del resto, la V Sezione del Tar ha sempre dato ragione ai residenti, negli ultimi anni, difendendo il loro diritto alla vivibilità. Il sacrosanto diritto alla vivibilità, da un lato. Il delle attività commerciali, dall'altro. Oltretutto, Palazzo San Giacomo, in questo complesso scenario, è già stato condannato – in tal caso dal Tribunale Civile – a risarcire i residenti di Bellini e dei vicoli alle spalle di piazza del Gesù per 1,2 milioni di soldi pubblici. La cifra potrebbe anche aumentare, prossimamente. Il 3 aprile il Tribunale Civile sarà chiamato a esprimersi su un'altra richiesta di risarcimento fatta dai residenti di vico Quercia.

I TEMPI

«Entro l'estate», stando alle stime fatte dal Comune a inizio 2026, «potrebbe arrivare un provvedimento generalizzato sulla movida». Nell'autunno del 2025, la delibera di giunta con le proposte di limitazioni per i bar provocarono una spaccatura nella maggioranza e in tutto il consiglio comunale. La discussione sulle nuove norme procede in Commissione a via Verdi, in ogni caso, per evitare di procedere con ordinanze ad hoc in funzione di ciascuna piazza. Non è un caso, probabilmente, che i 4 mesi di durata delle restrizioni su piazza Bellini coincidano con le stime fatte per l'arrivo di un provvedimento generalizzato che regoli, finalmente, il rebus della movida su tutto il territorio cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli a Porta Capuana

Spaccio e violazioni, blitz interforze

Dopo l'arresto di una 23enne di origini marocchine per spaccio, a Porta Capuana sono stati intensificati nella giornata di ieri i controlli coordinati dalla Questura di Napoli e che ha visto impegnati gli uomini dei Commissariati Vicaria-Mercato e Posillipo, insieme ai militari dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, e con l'ausilio di

personale della Polizia Locale e della Polizia Metropolitana. Nel corso del servizio straordinario del territorio, gli operatori hanno identificato 185 persone, di cui 27 con precedenti di polizia, controllato 72 veicoli e contestato 2 violazioni del Codice della Strada. I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni dopo le lamentele dei residenti.



**NIENTE ASPORTO
DI BEVANDE
DALLE 22 ALLE 6
CHIUSURE ANTICIPATE
DALLA DOMENICA
FINO AL GIOVEDÌ**

Bilancio, in Commissione Fico sceglie la via d'urgenza voto in Aula entro 20 giorni

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

Approda oggi in II commissione, alle 10, il bilancio regionale. Con tempi strettissimi per l'approvazione finale visto che il governatore ha inviato la delibera in consiglio per il seguito di competenza «chiedendone l'esame istruttorio in via d'urgenza». Ovvero, a norma di Statuto regionale, dopo 20 giorni dal deposito in commissione Bilancio, il documento può andare direttamente in Aula per l'ok finale anche se non sia terminata la discussione da parte dei consiglieri. In aggiunta alla raccomandazione che il governatore fece ai capigruppo di maggioranza già un paio di settimane fa durante una riunione a Santa Lucia: «Niente emendamenti, si perderebbe troppo tempo a discuterli e dobbiamo uscire al più presto dall'esercizio provvisorio». Eventuali aggiustamenti si potranno fare dopo, al principio dell'estate



IL PRESIDENTE Roberto Fico: oggi in commissione il bilancio regionale

**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE
ILLUSTRERÀ
AI CONSIGLIERI
LA MANOVRA
DA 38,5 MILIARDI**

quando sono previsti già dei correttivi all'orizzonte. Ma ora bisogna correre per forza: senza il documento finanziario molte realtà si ritrovano senza fondi, senza contare assessori e consiglieri ancora senza staff per l'impossibilità di redigere contratti di comando.

LA MOVIDA Nuova stretta nel centro storico. In piazza Bellini al via le restrizioni

Ecco lo sprint che rimarcherà il governatore stesso stamani in II commissione (presiede il dem Corrado Matera) illustrando il provvedimento ai consiglieri in quanto tenutario della delega al Bilancio.

LA MANOVRA

Provvedimento da 38,5 miliardi (di cui il 70 per cento vincolato dalla sanità), dove vengono recuperati 54 milioni in più per trasporti e welfare e riconfermate gran parte delle misure del passato. Ventisette articoli in totale in cui viene prevista la possibilità di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti (per cofinanziare i progetti con i fondi europei) sino a 313 milioni di euro. Vengono confermati i finanziamenti storici della Regione nei confronti del San Carlo (5 milioni), Verdi a Salerno (2 milioni) e Idis-Città della Scienza (3 milioni) mentre viene assicurato un

milione, già annunciato all'indomani dell'incendio, per il Sannazaro mentre l'emeroteca Tucci riceverà centomila invece che 50mila euro. La programmazione delle politiche sociali poggia invece su circa 230 milioni di euro di risorse vincolate a cui vengono aggiunti altri 30 milioni per il prossimo triennio per potenziare i servizi sociosanitari territoriali. A questi si aggiungono, nel prossimo biennio, 1 milione e 200mila euro per interventi urgenti di eliminazione delle barriere architettoniche, 200 mila euro per il fondo «Durante Noi-Dopo di Noi», 750mila euro a sostegno delle donne vittime di violenza di genere, 675mila euro

**CORSIA PREFERENZIALE
NELLO STATUTO
AL VOTO IN CONSIGLIO
MA NON TERMINA
LA DISCUSSIONE
SUI NODI ECONOMICI**

quale fondo regionale a sostegno dell'occupazione femminile, 250mila euro per i figli delle vittime degli incidenti mortali sul lavoro e vengono messi a bilancio 500mila euro per contributi ai fitti per le famiglie in difficoltà. Viene confermato il pacchetto «Campania Welfare»: accesso gratuito allo sport, assegni unici per i nuovi nati secondogeniti e raddoppio dei fondi per il servizio di psicologia scolastica.

Per i trasporti ci sono 23 milioni in più (227 invece che 203 come l'anno passato) e vengono incrementati i fondi per il cinema (da 5 a 6 milioni) e per la legge sullo spettacolo (da 15 a 17 milioni). Infine viene prevista (articoli 1, 2, 3 e 4) la novità degli avvisi bonari da parte della Regione per recuperare i crediti nei confronti dei contribuenti. Si tratta di un approccio preliminare che consentirà agli uffici regionali di contattare direttamente i campani prima dell'avvio di un vero accertamento. Si tratta di comunicazioni prive di valore autoritativo e non definitive, utilizzate per acquisire dati e chiarire eventuali irregolarità fiscali, offrendo al contribuente la possibilità di regolarizzare spontaneamente la propria posizione ed estinguere il debito prima di arrivare alle cartelle esattoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA